

*Pittura su vetro*  
*Sopraporta "Cavalli"*

di Laura Sartori



**È primavera!**

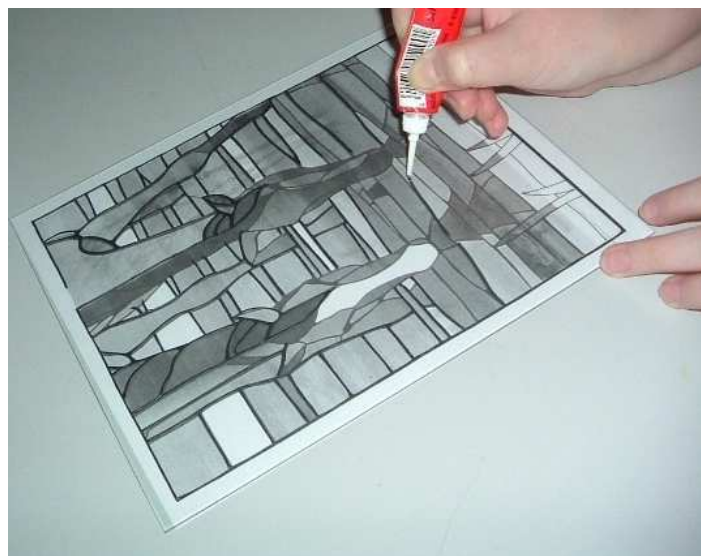
Le giornate si fanno lunghe e calde, i giardini si riempiono di vita e di colori e, dopo il grigio inverno, si riaprono finalmente le case di campagna: sta a noi rinnovarle, non solo con le grandi pulizie di primavera, ma anche con nuovi e vivaci elementi d'arredo. Scegliamo quindi qualcosa di colorato e di allegro che porti anche in soggiorno una ventata di natura e di aria fresca.

## OCCORRENTE:



- 3 vetri rettangolari di uguali dimensioni;
- ammoniaca;
- cotone idrofilo;
- un panno morbido;
- bozzetti cartacei in bianco e nero con i soggetti scelti;
- pasta per contorni (finto piombo) in tubetto;
- una serie di pennelli;
- colori per vetro;
- diluyente;
- cornice in legno.

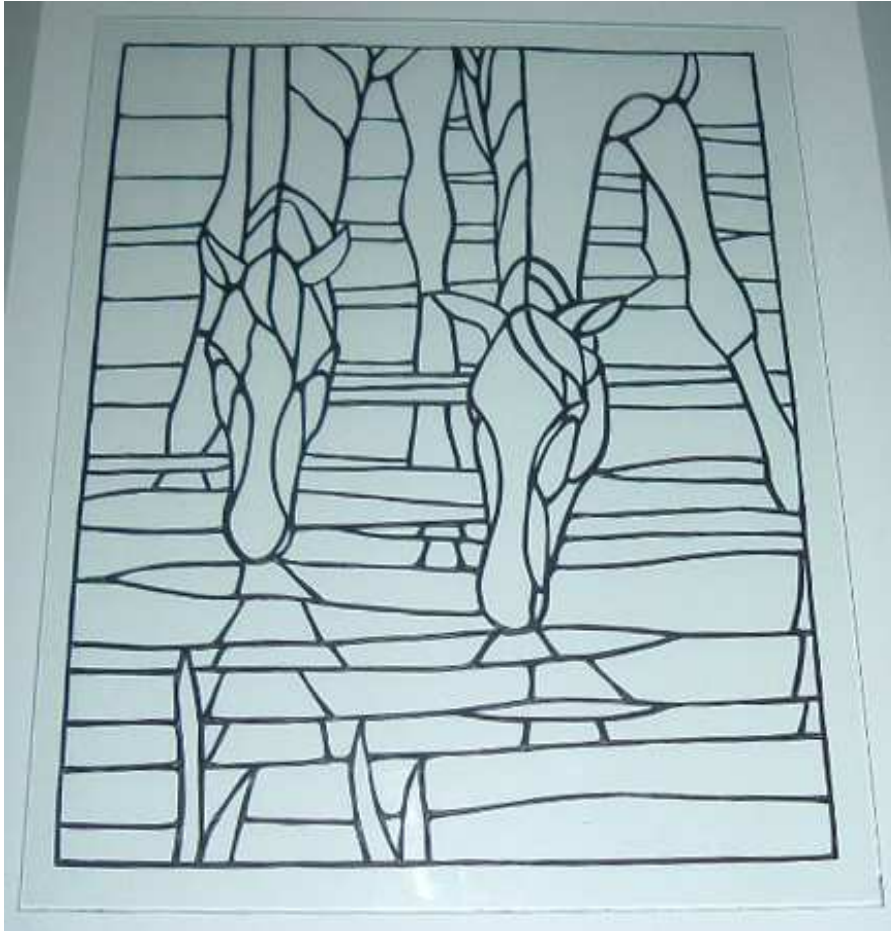
## PRIMA FASE:



Sgrassate con cura la prima lastra di vetro con l'ammoniaca e, dopo

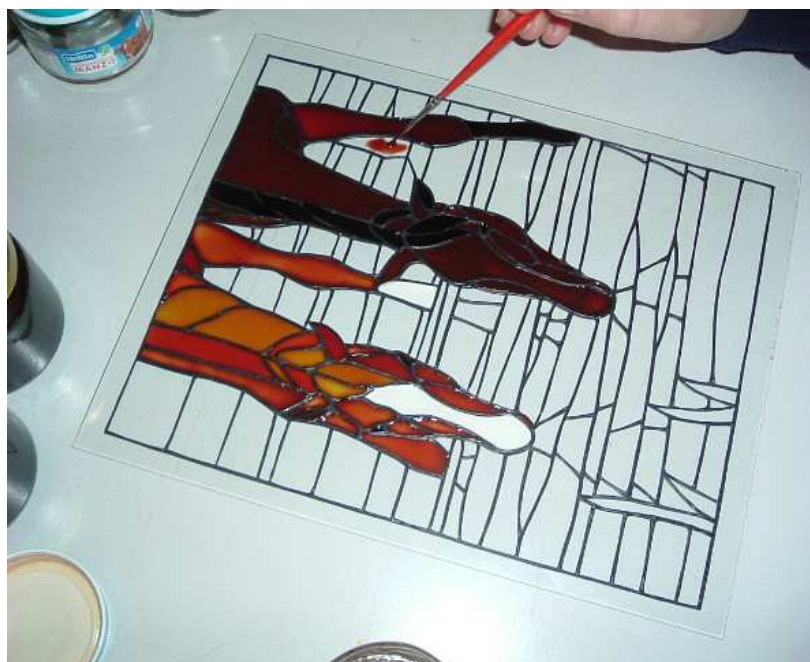
averla ben asciugata, disegnatemi con la pasta per contorni il soggetto scelto utilizzando il tubetto come se fosse una penna.

## SECONDA FASE:



Terminata l'operazione di stesura del finto piombo, potete fare asciugare la vostra lastra in forno a calore moderato per mezz'ora. Il passaggio in forno rende più salda l'adesione del piombo al vetro.

## TERZA FASE:



Procedete con la fase di colorazione cercando di ottenere dei colori verosimiglianti e cioè simili alle sfumature naturali del mantello equino.

Consentitemi a questo punto una brevissima digressione: i mantelli possono essere distinti in semplici, formati da peli di un colore unico anche se di gradazione diversa, e composti, costituiti da peli di più colori mescolati o separati. I mantelli semplici sono il sauro (peli e crini di colore rosso-fulvo con diverse gradazioni che vanno dal giallo sbiadito al rosso-marrone scuro), il morello (peli e crini neri) e il bianco (peli bianchi su pelle rosa o bianca). I mantelli composti, invece, si dividono in mantelli a due colori separati (fra i quali il più diffuso è il baio -peli color rosso-fulvo più o meno carico, con arti neri dal ginocchio e dal garretto in giù e coda e criniera nere), mantelli a due colori mescolati (ubero -peli bianchi e rossi mescolati-, grigio -peli bianchi e neri mescolati su pelle nera-) e mantelli a tre colori mescolati (come il roano -peli bianchi, rossi e neri, con coda ed estremità nere-). Infine, sempre fra i mantelli composti, abbiamo quelli a due pelami, detti pezzati.

La conoscenza dei mantelli è importante per dare alle vetrate un effetto visivo finale veritiero anche agli occhi di un attento conoscitore di cavalli.

## QUARTA FASE:



Ecco terminata la prima vetrata: lasciatela asciugare per qualche giorno su un piano perfettamente orizzontale, considerando che, via via che ci si addentra nella stagione calda, i colori asciugano prima.

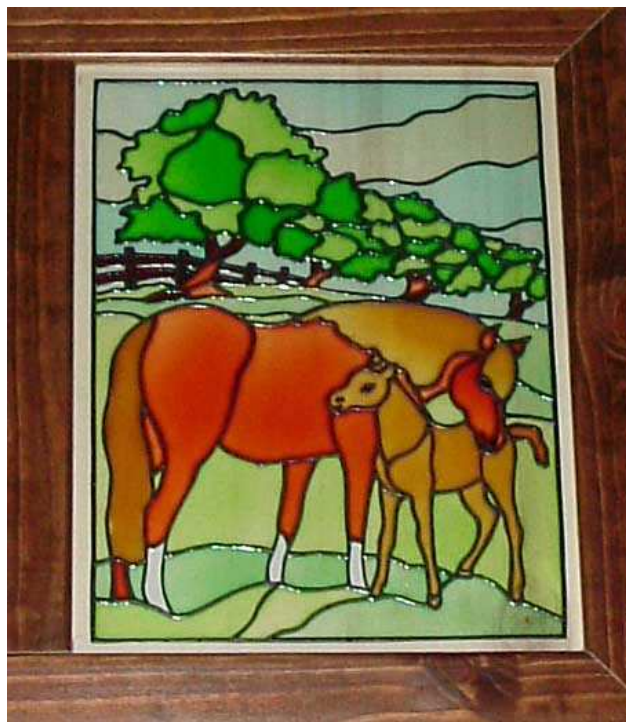
## QUINTA FASE:



Realizzate altre due vetrature e, dopo aver fatto asciugare completamente anche queste, incorniciatele. Io ho scelto una cornice di un bel legno “caldo” che ben si adatta al mantello sauro dei miei cavalli. Anche la

tripartizione realizzata appositamente scandisce bene i tre momenti di vita equestre.

**FINE DEL LAVORO:**





**Ecco il sopraporta!**

**Il suo formato particolare lo rende perfetto per riempire gli spazi sopra le porte, che, essendo troppo piccoli per i quadri, rimangono spesso inutilizzati.**

**Web: [www.langolodilaura.eu](http://www.langolodilaura.eu)**  
**E-mail: [info@langolodilaura.eu](mailto:info@langolodilaura.eu)**